ANNO XXVI. Mercoledì, 17 Dicembre 1873. N. 347.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno .	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 28	» 14 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 48	» 25	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 —

Mese L. 3 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 18, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, N. 18. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra, DALBY BARTH ET Cie, num. 7, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 24 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.
Supplemento antelignate. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 16 Dicembre

LE ELEZIONI

Abbiamo avuto anche noi le nostre elezioni parziali: la scorsa domenica alcuni collegi vacanti erano chiamati a nominare i loro deputati. E mentre altrove, in Francia per esempio, le elezioni parziali suscitano una grande agitazione politica, fino a produrre qualche volta una crisi nelle regioni governative, com'è avvenuto per le elezioni ch' ebbero tanta parte nella caduta del signor Thiers, la Italia invece gli elettori hanno esercitato il proprio diritto in mezzo alla più profonda quiete. E questa una bella prova della stabilità del governo e delle istituzioni presse di noi. Nei programmi dei candidati prevalsero le questioni d'ordinamento interno e di finanza; la politica, nello stretto senso della parola, venne quasi sempre lasciata in disparte. E, per verità, non vi è ragione, in questo momento, di grandi lotte politiche; i partiti che mettono in dubbio i principii costituitivi del regno sono in minoranza e non si accostano alle urne, o, se vi si accostano, non hanno speranza di vincere che per caso. L'Italia vuole innanzi tutto provvedere ai bisogni economici, alla sicurezza interna ed esterna, all'amministrazione della giustizia, e sa che a tal uopo non le manca la più larga libertà. Nella forma di governo che ha scelta, nella dinastia che l'ha guidata al compimento de' suoi destini e nelle istituzioni che la reggono essa *trova il più sicuro mezzo per trarre della conseguita unità i frutti che ha il diritto di aspettarne.*

D'un altro fatto dobbiamo rallegrarci, vale a dire della maggiore frequenza degli elettori. In alcuni collegi si ebbe un numero di elettori considerevole. Citeremo il collegio di Pozzuoli (647 votanti su 976 iscritti); quello di Caluso dove si ebbero 778 votanti; quello di Chieri dove i votanti furono 853; quello di Pinerolo dove il conte Masino riuscì eletto con 560 voti su 1100 iscritti. Nello stesso collegio di Venezia, dove mancarono pochi voti all'elezione definitiva del ministro della marina, il numero dei votanti, per quanto ci assicurano i giornali di quella città, è stato almeno di 100 maggiore che nelle elezioni passate. Ma per Venezia, diciamo il vero, non basta. I veneziani devono considerare che il risorgimento commerciale ed economico della loro città dipende principalmente dalla loro più o meno assidua partecipazione alla vita pubblica.

Abbiamo fiducia che questo movimento di progresso nel numero dei votanti non s'arresterà. Ove se ne tolga il collegio di Pozzuoli che in questa occasione è andato innanzi a tutti gli altri, il progresso da noi accennato è più manifesto nelle antiche provincie che da più lungo tempo hanno l'esercizio e la pratica delle istituzioni liberali. Egli è sovrattutto per mezzo delle elezioni politiche che il paese fa conoscere la propria opinione sulle questioni più gravi; ma se il suo giudizio dev'essere autorevole, se ha da servir di guida ai rappresentanti della nazione, importa che non sia pronunziato soltanto da una minima frazione del corpo elettorale.

Il partito liberale moderato guadagna con queste elezioni parecchi voti e ciò dimostra che il paese è fedele a questo partito, che lo ha guidato per tanti anni in mezzo a difficoltà che parevano insuperabili e che pure furono vinte merci la costanza e la prudenza, mantenute ferme contro tutti coloro che davano consigli arrischiati e pericolosi.

Il partito liberale moderato guadagnerà ancora altri voti nei ballottaggi. E a questo proposito ci piace far assegnamento sul senno degli elettori di San Vito. La maggioranza è stata per l'ing. Cavalletto, e non debitiamo che alla seconda prova uscirà vincitore. Abbiamo noi duopo di ripetere chi è l'ingegnere Cavalletto? di rammentare i servizi da lui resi alla patria non solamente nel campo della scienza e della pubblica amministrazione, ma eziandio in quello della politica, in tempi tristissimi, mettendo a repentaglio la vita, sopportando con indomita fierezza il carcere e con nobile dignità l'esilio; anima e vita, con altri generosi, di quella emigrazione veneta che serbò fede all'Italia dopo i disinganni del 1859? Agli elettori di San Vito chiediamo una prova di gratitudine, come agli elettori di Pozzuoli chiedevamo, qualche giorno fa, una prova di devozione all'unità italiana. Gli elettori di Pozzuoli hanno respinta ogni considerazione d'interesse regionale; quelli di San Vito non permetteranno che un uomo benemerito prima dell'Italia, e poi delle provincie venete, rimanga più a lungo escluso dal Parlamento.

Abbiamo detto che gli elettori si sono rivolti di preferenza al partito liberale moderato. Ma in qualche collegio, non vi è pericolo che per eccesso di zelo, siano andati troppo oltre? Qualcuno dei nuovi eletti non sarà piuttosto ultra-conservatore che liberale? Il sospettiamo alla Camera per giudicarli. Cinscuno deve combattere sotto la propria bandiera sta in Parlamento, sia quando chiede il mandato. Agli elettori è necessario raccomandare che interroghino la vita politica dei candidati e non si lascino illudere da programmi non ben chiari, e determinati. Desideriamo che si rafforzi il partito liberale, ma con nomini che col medesimo abbiano comuni i principii e le aspirazioni. E ci rivolgiamo specialmente qui a Roma dove è sacro viva la lotta fra lo Stato e la Chiesa, e i diritti di quello hanno bisogno di essere efficacemente sostenuti.

LA MUNCIATURA PONTIFICIA IN SVIZZERA

Dai giornali svizzeri riproduciamo la nota seguente, che, telegrafo, che il Consiglio federale ha indirizzato il 12 dicembre a monsignor Agnozzi, incaricato d'affari della Santa Sede presso la Confederazione svizzera:

« Il Consiglio federale ha ricevuto l'8 di questo mese dalla Legazione della Confederazione svizzera presso S. M. il Re d'Italia, comunicazione del testo ufficiale d'un documento intitolato: *Epistola encliclica* che S. S. Papa Pio IX ha indirizzato in data del 21 novembre 1873 ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi della Chiesa cattolica.

« Su questo documento, che ha ricevuto in Italia la più larga pubblicità compiesa alla quale gli dà diritto la libertà della stampa, si limitasse a promulgare sopra delle questioni di dottrina o di disciplina ecclesiastiche le decisioni del Sovrano Pontefice della Chiesa romana, il Consiglio federale non dovrebbe comparirvi. Esso ha rispettato finora e si afforzerà sempre di far rispettare la libertà di fede nelle diverse religioni. Colle proposte che ha fatte parecchi mesi sono all'Assemblea federale pel regolamento costituzionale delle questioni ecclesiastiche, esso ha provato, come l'ha riconosciuto lo stesso incaricato d'affari della Santa Sede in una recente conversazione col presidente della Confederazione, di essere animato verso tutti i culti da uno spirito di giustizia e d'imparzialità.

« Ma l'Enciclica *Etsi multa luctuosa* del 21 novembre 1873 contiene e determina a riguardo delle diverse autorità legittimamente costituite in Svizzera e di certe decisioni che questa autorità hanno regolarmente prese, delle accuse d'indole la più diretta e la più grave.

Nel numero di questa accuse ignarane quella d'aver violato le leggi pubbliche (*statuta ejusdem data publice fide*), e quella d'avere, coll'espulsione d'un prete del territorio svizzero, commesso un atto vergognoso e pieno d'ignominia per coloro che l'hanno ordinato come per coloro che l'hanno eseguito (*facta et indecora mandantibus atque exequentibus*).

Benchè il potere temporale del Papa non esista più, il Consiglio federale avrà creduto dover conservare finora delle relazioni diplomatiche ed ufficiali colla Santa Sede. Esso lo fece per riguardo verso il Sovrano Pontefice e le sue missione personale, per considerazione personale verso l'incaricato d'affari attualmente della Santa Sede, allo spirito conciliativo del quale si compiace di rendere omaggio, e per rispetto ai sentimenti religiosi dei cattolici svizzeri.

Ma poichè con disprezzo di queste relazioni e dei riguardi che ne sono la conseguenza elementare, il Papa pronunzia con clamore contro le autorità svizzere e i loro atti delle accuse gravi e ripetute, è doveroso e dignitoso pel Consiglio federale di riconoscere che una rappresentanza diplomatica permanente della Santa Sede in Isvizzera è divenuta inutile.

Il Consiglio federale ha, in conseguenza, l'onore di portar a notizia di monsig. Agnozzi e di pregarlo a dover comunicazione al suo governo, che a cominciare da oggi, e per colpa della Santa Sede, la Confederazione svizzera non può più riconoscere l'incaricato d'affari del Papa come rappresentante diplomatico accreditato presso di essa.

Il Consiglio federale prega mons. Agnozzi di volersi compiacere di fargli conoscere la data alla quale si propone di lasciare la sua partenza. Esso prenderà le misure necessarie perchè, fino a quel momento, l'incarico di affari della Santa Sede goda di tutti i riguardi che son dovuti al suo carattere diplomatico.

Esprimendo a monsignor Agnozzi il rammarico che esso prova nel dover prendere la risoluzione che fa oggetto della presente nota, il Consiglio federale approfitta di questa occasione per assicurarlo della sua distinta considerazione.

Berna, 12 dicembre 1873.

In nome del Consiglio federale svizzero
Il presidente della Confederazione
CERESOLE.
Il Cancelliere della Confederazione
SCHERB.

EPISODI DEL PROCESSO BAZAINE

Il signor Lachaud, difensore del marescialle Bazaine, diresse la seguente lettera al signor Thiers, de' cui sentimenti verso il maresciallo abbiamo avuto occasione di parlare nel nostro numero di ieri:

« Signor presidente,

« Dopo la terribile sentenza che ha colpito il signor maresciallo Bazaine, mi resta un dovere da compiere.

« Come presidente della repubblica voi avete accettato il signor marescialle Bazaine, che la chiederà instantemente, la facoltà di spiegare la sua condotta davanti ai giudici. Io ve ne ringrazio, il comandante del 1° Consiglio di guerra ve ne ringrazia egli pure per mezzo mio.

« Nell'imparzialità della vostra coscienza e nella perspicacia del vostro spirito voi avete creduto fermamente nell'innocenza del maresciallo. Ve ne ringrazio.

« Voi mi avete incoraggiato colla vostra simpatia per l'accusato e mi avete sostenuto coi vostri consigli. Ve ne ringrazio ancora.

« Oggi tutto è finito, ma la riconoscenza del maresciallo Bazaine e la mia non sono estinte.

« Una dolorosa esperienza ha già fatto conoscere alla Francia la sagacia del vostri giudizi e la sapienza dei vostri consigli. L'avvenire lo proverà che nessuno in questa occasione si sarà ingannato.

« Vogliate gradire, signor deputato, la nuova assicurazione de' miei sentimenti rispettosissimi.

« 11 dicembre 1873.

« CARLO LACHAUD. »

Non diamo la lettera che il maresciallo Bazaine diresse alle repubbliche dopo la commutazione della pena, perchè il telegrafo ne la trasmise nella sua integrità. In ordine alla lettera del signor Lachaud, che abbiamo dato più sopra, osserveremo che il signor Thiers ebbe delle conversazioni assai vivaci con quel numero de' suoi colleghi dell'Assemblea. Egli temeva che la domanda di amnistia presentata dal signor Brisson, in favore dei condannati della Comune fosse motivata in termini violenti, e soprattutto che l'oratore dell'estrema sinistra vi facesse delle considerazioni sopra la commutazione di pena stata accordata al maresciallo Bazaine. Il signor Thiers, come dicemmo, ha sempre difeso l'illustre condannato, ed è in grazie del suo intervento che il signor Brisson espose la domanda in forma temperata.

Pure inoltre che il sig. Thiers siasi espresso in termini assai vivi sopra la condotta del Consiglio di guerra, che collo stesso inchiostro (fu la sua espressione) col quale scrive la sentenza di morte, scriveva dei pari l'apologia del condannato.

Il *Constitutionnel* dice che ieri il signor Thiers è andato a visitare il maresciallo Bazaine.

Il *XIX^e Siècle* dice di sapere che il maresciallo Mac-Mahon ha insistito lungamente presso i suoi ministri, perchè la pena cui il signor Bazaine fu condannato gli fosse commutata in un semplice bando. A questo proposito si fece una discussione assai calorosa; in fine, alle 2 ant., il presidente della repubblica si sarebbe arreso alle premurose istanze di parecchi membri del ministero.

Esso annora un particolare relativo alla vita intima del maresciallo Bazaine. L'altro ieri, dopo aver ricevuto suo nipote, il sig. Clapeyron, e dopo avere tenuto per lungo tempo fra le sue braccia, il maresciallo gridò: « Oh, vedi, sarei preferito d' essere fucilato ! » La disperazione, avviò la forza pubblica, la quale si pose in agguato entro la masseria stessa, in attesa dell'arrivo del bandito. Erano circa le 8 pom., quando il D'Angelo si presentò alla masseria. Apertagli la porta, il malfattore si trovò di fronte a quattro agenti della forza, dai quali tentò notturni colla fuga, ma raggiunto da un colpo di fucile, di rispetta ad oltre cqpiloo contro la forza dal D'Angelo, cadde ferito in una coscia. Gli furono tosto addosso i reali carabinieri, fra cui mi piace menzionare il sig. Pizzuloto che ha una brave lotta riportò una ferita nel capo ed opera del malfattore, il quale malgrado tutti i suoi sforzi, fu assicurato alla giustizia a cui dovrà render conto de' suoi atroci e numerosi misfatti.

« Non è dunque dire che questa importante operazione ha ricevuto l'unanime e generale applauso di tutta quanta la cittadinanza, ed è un fatto che altamente onora le autorità politiche e gli agenti tutti della forza pubblica. Son certo che il governo vorrà egualmente compensare l'entusiasmo che dispose, e gli agenti che assicurono l'arresto del D'Angelo,che con un cinismo ributtante confessava i suoi atroci misfatti, manifestando la speranza di poter nuovamente evadere per compiere altre sanguinee vendette. *Corsera consolet.* »

LE COMPAGNIE ALPINE

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 16:

« Siamo informati che il ministero della guerra avrebbe deciso di formare nel prossimo anno sette altre compagnie alpine dell'esercito permanente, per portare il loro numero complessivo a ventiquattro, come è stabilito dai quadri organici annessi alla legge del 20 settembre 1873.

« Quattro di dette compagnie sarebbero costituite nel mese di marzo ed avrebbero il loro sede: in 46ª a Fiere di Teco; la 47ª a Garessio; la 21ª a Rocca d'Anfo e la 24ª a Belinzo.

« Le ultime cinque compagnie sarebbero formate più tardi.

« Ci si assicura pure che nel prossimo anno verranno formate anche le ventiquattro compagnie alpine di milizia mobile. »

I GIURATI

I.

E stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti la Corte di Assise. Esso è procduto da un'importante Relazione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, comm. Vigliani.

L'on. guardasigilli incomincia dal render conto delle conservazioni fatte dalla Giunta della Camera interno al progetto presentatole su questa materia dal suo predecessore, progetto che ora egli riproduce con alcune modificazioni, delle quali di ragione con le seguenti parole:

« Le disinclinazioni per tante cadasia fu così commosse, che questa Giunta municipale, interpretando il voto de' suoi amministrati, deliberò un premio di L. 350 a chi avesse fatto arrestare ed esser assistito i mamadieri, ed il governo stesso, tanto l'affare era grave, stabilì una taglia di L. 800 pel medesimo oggetto.

« Non ostante l'energia spiegata dalle autorità e massime del regio sotto-prefetto cav. Cameraia Scevano e dagli agenti tutti della forza pubblica, i bandii impunemente infestavano questo territorio, e massime il D'Angelo, che, pratico delle località ed appoggiato da numerosi parenali, sfuggiva a tutte le ricerche degli agenti governativi, commettendo misfatti orribili e mlasciando chi avesse osato denunziarlo, finchè era giunto a riempir di terrore il contado, di guisa che niuno arditi osava più uscir di suo nove, chi anzi i contadini, più per timore che per zizo, gli davano ricetto e vettovaglie.

« Alla bisogna occorrevano energici rimedi, e questo regio sotto-prefetto, sostituito dagli impiegati tutti di Pubblica Sicurezza, e specialmente dal bravo e solerte sig. Giugni, delegato cano, mandò dagli agenti della forza pubblica e dal loro capo, egregio sig. Ferrari, inoltramento dei reali carabinieri, in bravo fece strenuare tutti i nascondegli del D'Angelo, nonchè buona parte de' suoi parenti, coniobbè si D'Angelo mancando ogni appoggio dovette ricorrere a gente che dall'autorità era stata interessata per l'arresto del famigerato e terribile bandito. Ed il risultato di al saggo disposizioni non si fece a lungo attendere: ebbi infatti il giorno 7 del corrente mese avendo il D'Angelo prieste che nella sera sarebbe recapitato in una masseria, il contadino, che già come dissi, era stato interessato dall' autorità a far catturare il malandrino, avvisò la forza pubblica, la quale si pose in agguato entro la masseria stessa, in attesa dell'arrivo del bandito. Erano circa le 8 pom., quando il D'Angelo si presentò alla masseria. Apertagli la porta, il malfattore si trovò di fronte a quattro agenti della forza, dai quali tentò notturni colla fuga, ma raggiunto da un colpo di fucile, di rispetta ad oltre cqpiloo contro la forza dal D'Angelo, cadde ferito in una coscia. Gli furono tosto addosso i reali carabinieri, fra cui mi piace menzionare il sig. Pizzuloto che ha una brave lotta riportò una ferita nel capo ed opera del malfattore, il quale malgrado tutti i suoi sforzi, fu assicurato alla giustizia a cui dovrà render conto de' suoi atroci e numerosi misfatti.

« Non è dunque dire che questa importante operazione ha ricevuto l'unanime e generale applauso di tutta quanta la cittadinanza, ed è un fatto che altamente onora le autorità politiche e gli agenti tutti della forza pubblica. Son certo che il governo vorrà egualmente compensare l'entusiasmo che dispose, e gli agenti che assicurono l'arresto del D'Angelo,che con un cinismo ributtante confessava i suoi atroci misfatti, manifestando la speranza di poter nuovamente evadere per compiere altre sanguinee vendette. *Corsera consolet.* »

LE COMPAGNIE ALPINE

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 16:

« Siamo informati che il ministero della guerra avrebbe deciso di formare nel prossimo anno sette altre compagnie alpine dell'esercito permanente, per portare il loro numero complessivo a ventiquattro, come è stabilito dai quadri organici annessi alla legge del 20 settembre 1873.

« Quattro di dette compagnie sarebbero costituite nel mese di marzo ed avrebbero il loro sede: in 46ª a Fiere di Teco; la 47ª a Garessio; la 21ª a Rocca d'Anfo e la 24ª a Belinzo.

« Le ultime cinque compagnie sarebbero formate più tardi.

« Ci si assicura pure che nel prossimo anno verranno formate anche le ventiquattro compagnie alpine di milizia mobile. »

I GIURATI

I.

E stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti la Corte di Assise. Esso è procduto da un'importante Relazione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, comm. Vigliani.

L'on. guardasigilli incomincia dal render conto delle conservazioni fatte dalla Giunta della Camera interno al progetto presentatole su questa materia dal suo predecessore, progetto che ora egli riproduce con alcune modificazioni, delle quali di ragione con le seguenti parole:

« La innovazioni principali, che l'eggiunte ai principii già proposti introduce nella procedura dei giudizi coll'intervento dei giurati, si riducono a quattro, cioè:

1° La posizione delle questioni;

2° Una conferenza del presidente del dibattimento che ora si fa col presidente della Corte d'Assise;

3° Il modo della votazione dei giurati;

4° Il diritto di riparare alle nullità occorse nel dibattimento o nella deliberazione dei giurati;

5° Infine la facoltà attribuita alla Corte di rinviare ad altri giurati le cause tuttavolta che esse non sia convinta della sussistenza del verdetto.

Di ciascuna di queste innovazioni vi terremo brevemente discorso.

E cominciando dalla prima innovazione che concerne il modo di porre le questioni, osservasse essere generale il lamento e la maggioranza, che ai giudici del fatto si propongano, nell'attuale sistema della nostra procedura, questioni che involgono il fatto misto col diritto. Basta leggere l'art. 494 del codice di procedura penale che regola questa parte

del giudizio dei giurati per convincersi che non sopra i semplici fatti sostinenuti un reato, ma sull'esistenza legale del reato stesso, esemplificato, dell'assassinio, del furto, della truffa, della calunnia, sono i giurati chiamati a rispondere; lo che, conoscendo le comuni loro capacità ed uscendo evidentemente dall'indole di questa magistratura popolare che si intitola del fatto, può essere cagione frequente di perplessità e di errori nelle deliberazioni dei giurati.

Il progetto, modificando il detto articolo 494, mira a sceglire di ogni elemento giuridico e a ridurre a un solo elemento del fatto compreso nell'accusa, cioè alla sua materiale esistenza ed alla colpevole intenzione di chi le abbia commesse, le questioni da proporsi ai giurati. Non disconoscianio le difficoltà non lieve che ovlia immensa varietà dei casi si può incontrare in la nota separazione del fatto dal diritto, in quanto non la mera esistenza di un fatto ne costituisca il carattere criminoso, ma sibbene il suo carattere morale che emerge dall'animo col quale l'agente la operato; pur tuttavia la separazione è possibile, e quando il giudizio interno alla realtà del fatto si associ anco quello dell'intenzione reu dall'accusato, nulla quale sia la parte psicologica del fatto stesso, a noi pare che il problema possa ragionevolmente risolversi. E questo il sistema che troviamo adottato nel recente codice di procedura penale del Cantone di Vaud.

Stesone il fatto principale dall'accusa mola il più dalle volte essere accompagnato da circostanze lo quali, a termini della legge, costituiscono le condizioni della imputabilità, o no aggravano od attenuano la gravità, possono così trarla di queste circostanze nol facciente e volere? il soggetto di altrettante quistioni da porsi al giudice del fatto. In siffatta guisa si viene ad eseguire compiutamente la naturale competenza dei giurì nel suo giudizio sull'accusa, comprendendovi il fatto e il suo apprezzamento morale.

Palesando morale della *retta della intenzione* dell'agente viene dalla nostra formola scompreso nella espressione che chiede ai giurati non solamente se l'accusato abbia *materialmente* commesso il fatto e il fatto siasi esisti nell'accusa, ma bensì se sia colpevole di averli commessi, ossia se ne sia *moralmente* imputabile per la sua colpevole intenzione. Quale sia poi il valore legale della nostra responsabilità dell'accusato che fosse dai giurati riconosciuta, lo giudicheranno i giudici del diritto secondo la loro missione. Così abbiamo creduto di separare il fatto dal diritto, di attribuire quello ai giurati e questo ai giudici legali.

Secondo l'attuale procedura, il presidente della Corte di Assise premette alla proposta delle quistioni un breve riassunto dello discussione nel quale deve esporre ai giurati le principali ragioni addotte contro e in favore dell'accusato. Questo riassunto ha dato occasione a censure di vario genere: mentre dei difensori degli accusati si scuna d'esercitare sull'animo dei giurati una influenza non conforme sempre alla verità e alla giustizia, si ritiena per altra parte, da molti uomini pratici ed intelligenti di questa materia di giudizi, che sovente non corrisponda al suo scopo, quello di illuminare i giurati circa i risultamenti sostanziali del dibattimento, e di agevolarne loro il più esatto e coscienzioso apprezzamento. In meno a questo riverse censure egli è sembrato che possa essere utile l'entrare in un sistema più semplice, più facile e più preficuo, dando al presidente l'incarico di esporre succintamente ai giurati, dopo la chiusura del dibattimento, i soli risultati di fatto del dibattimento con tutte le circostanze influenti, tanto a carico quanto a discarico dell'accusato, e di passare quindi alla proposta delle questioni dedotte dolo, quasi altrettanti corollari, dalla sommaria esposizione dei fatti e dalle loro circostanze, le cui, a parer nostro, non può non aiutare grandemente la intelligenza dei giurati a ben comprendere la portata delle interrogazioni della giustizia alle quali sono chiamati a rispondere.

Le questioni poste dal presidente vanno soggette alle osservazioni ed alla discussione delle parti, e quando siano definitivamente accolte, allora il presidente, rigiudicando, secondo il nostro progetto, il suo ufficio d'imparziale istruttore dei giurati, si fa a spiegare ai una ad una le questioni, il loro senso, le relazioni e dipendenze che tra esse esiste e indica più specialmente le prove emergenti dal dibattimento a carico o a favore dell'accusato sopra ciascuna quistione, rotondando dal complesso di tali ragionamenti e le argomentazioni così dell'accusa, come delle difese. Viene così conservato a nostro avviso, tutto ciò che vi è di utile nel riassunto ora prescritto dalla legge al presidente e se ne sopprime le parte che può tornare inutile ed anche talvolta pericolosa. La parola del presidente più non potrà suonare che nude, scarne e semplice come quelle della verità.

A questa spiegazioni del presidente come dentro l'atto più importante del giurì, la deliberazione o votazione dei giurati. Molto fu disputato di quant'atto, molte sono le controversie che si agitarono tra gli scrittori in riguardo ano forma. Un punto a noi è sembrato degno di particolare attenzione, ed è quello del dovere imposto ai giurati di ritirarsi sempre in una sala di consiglio per deliberare. Nol ci siamo domandato, se un ritornello e sempre necessario, se sia conforme all'indole del giudizio dei giurati, se giovi alla maggiore libertà di questo giudizio l'obbligo, ogni volta che si vuole procedere a votare la pressura della Corte per recarsi in altre sale a deliberare. Che cosa chiede la legge ai giurati? Ce lo dice chiaramente l'istruzione della quale è prescritto che loro sia data lettura.

« La legge (sono parole dell'istruzione) non « chiede conto ai giurati dei mezzi pei quali « eglino si sono convinti; non prescrive loro « alcuna regola dalla quale debbano far dipen- « dere la piena e sufficiente prova; prescrive « loro d'interrogare *se stessi* nel *silenzio* e nel « raccoglimento, e di esaminare, *nella sincerità della loro coscienza*, quale prova riportano contro l'accusato ed i mezzi della sua difesa.

« Essa propone loro questa sola domanda « che racchiude tutta la misura del loro do- « veri: *Avete nel l'intima convinzione della « verità si innocenza dell'accusato?* »

Che, se si tratta di resti di stampa, l'istruzione è anche più esplicita sull'officio dei giurati.

« La legge, dice l'istruzione, non domanda « ai giurati *ornata discussione ed ornate* del « valore dei termini legali, del senso più o « meno lato che a ciascuno di essi in parti- « colare attribuire si possa, ma impone loro « di interrogare *se stessi*, nel silenzio e nel « raccoglimento, e di esaminare, nella sincer- « rità della loro coscienza, quale effetto ab- « bia prodotto sull'animo loro il complesso « delle scritte incriminate. »

A queste prescrizioni, a questi voti della legge forse che non si conformano meglio i giurati, votando nel silenzio e nel raccoglimento della loro coscienza, senza verona discussione o conferenza, nell'ala stessa del- l'udienza, che ritirandosi in altra sala per discutere e votare?

PROPOSTI DELLE STRADE FERRATE

Dai ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre del 1873 in confronto con quelli del mese di ottobre 1872. Ecco i risultati:

	1873	1872
Ferrovie dello Stato L.	987,320	L. 959,639
Romane	2,631,722	» 1,863,761
Alta Italia	7,186,510	» 6,867,897
Meridionali	3,151,951	» 1,890,571
Sarde	79,690	» 69,126
Torino-Cirie	21,333	23,571
Torino-Rivoli	10,863	8,231
Totale L.	19,484,765	L. 13,677,998

Si ebbe dunque nell'ottobre 1873 un aumento di L. 776,772. Tutto le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti del 1° semsio a tutto ottobre 1873 in confronto con quelli dello stesso periolo 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	10,8 2,126	L. 9,337,864
Romane	» 20,31,177	» 14,200,630
Alta Italia	» 63,3 2,231	» 58,687,496
Meridionali	» 17,271, 12	» 15,337,781
Sarde	» 684,13	» 499,180
Torino-Cirie	» 289,6 6	271,384
Torino-Rivoli	» 99,723	» 80,451
Totale L.	112,269,117	L. 103,939,648

Si ebbe dunque un aumento nel 1873 di L. 8,077,490 e vi contribuirono tutte le linee.

Ecco finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto ottobre 1873 in confronto con lo stesso periodo 1872:

	1873	1872
Ferrovie dello Stato L.	10,662	L. 9,498
Romane	» 13,611	» 11,859
Alta Italia	» 29,939	» 28,943
Meridionali	» 12,643	» 11,717
Sarde	» 5,477	» 3,829
Torino-Cirie	» 12,703	» 12,032
Torino-Rivoli	7,976	5,704
Media generale L.	16,191	L. 13,922

Si ebbe dunque nella media generale pel 1873 un aumento di L. 869, e furono in aumento tutte le linee.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre 1873 vennero aperti i seguenti tronchi di linee:

Meridionali.

Da Pescara a Popoli	Chil. 89
Alta Italia.	
Da Reggiolo Gonzaga a Mottegginra	» 15
Da Sant'Antonio a Borgoforte . . .	» 15
Totale Chil.	89

NOTIZIE ESTERE

La Commissione del progetto di legge sui *mutui* nella seduta del 12 ha aggravato il progetto del ministero approvando l'emendamento del sig. Clapier, col quale si dà al governo il diritto di regolare i *mutui* ai funzionari del Consiglio municipale.

Il *National* dice che si attribuisce al ministro della guerra l'intenzione di presentare un progetto di legge per regolare la posizione dei principi d'Orleans, duca di Penthièvre e duca d'Aumale, i quali furono ossessati a servire nell'esercito francese nel grado che avevano, il primo nell'ottava, il secondo nell'undicesima, ma senza soldo.

Il ministero della guerra vorrebbe proporre d'accordo. loro il soldo, cioè mettarli in pensato regolare d'un grado che essi occupano contemporaneamente a tutte le leggi d'avanzamento vigenti nell'esercito francese.

Il *Gaulois* soggiunge che il duca Decazes si mostra sempre più inclinato alla idee del centro sinistro.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 13:

« La legge sul matrimonio civile è generalmente approvata nei circoli parlamentari. Non si dubita sfatto ch'essa non venga approvata.

« Si annunzia la pubblicazione d'un nuovo giornale oblomadario politico, di cui sarebbero redattori gli ex-ministri conte Lippe e Mühler. »

Quest'oggi ha avuto luogo la vendita della *Gazzetta di Spener* ed un consorzio di Lipsia. La vendita comprende anche i locali, e venne effettuata per la somma di 470,000 talleri. La direzione sarà assunta dal professore deputato Birnbaum ed avrà un colore politico assolutamente liberale.

Un dispaccio da Londra, 13, reca:

« Si annunzia dal *Cape Coast Castle* che lo stato di salute a bordo della flotta è cattivo. Wolseley sta meglio. La costruzione trova grandi difficoltà. »

I giornali dell'Aja del 13 contengono un dispaccio del generale Van Swieten in data di Padang, 12 corrente, il quale annunzia che le truppe sono sbarcate con piena successo; si furono solamente alcuni feriti. Il generale Verspeyck diresse le prime operazioni. Esercito e marina gareggiarono di zelo per raggiungere lo scopo.

Fra le truppe regna un eccellente spirito, malgrado il cholera. Morì di questa malattia soltanto un ufficiale.

La sessione del Sinodo romano, dopo aver chiuso i propri lavori, venne chiusa mediante un decreto del principe Carlo.

La Camera dei rappresentanti di Washington ebbe nella seduta del 12 approvò pienamente il progetto di legge sull'affare del Pacifico.

I vescovi cattolici irlandesi fecero un accademico affare colla compera del terreno a Kensington per costruirvi un'Università cattolica.

I venditori non sappero nè a chi vendevano, nè a che scopo doveva servire il terreno ed in questo modo si effettuò a buonissime condizioni.

L'organizzazione interna dell'Università dipendeva nominalmente dal Senato accademico, ma in realtà dai vescovi e dal Papa.

Ecco l'articolo 1° della nuova legge che introduce il matrimonio civile obbligatorio nel regno di Prussia:

« La denunzia delle nozzle, dei matrimoni e dei decessi ha luogo esclusivamente presso gl'impiegati dello stato civile da nominarsi dalla Stato mediante iscrizione negli appositi registri. »

Gli altri 50 articoli contengono le disposizioni e le formalità necessarie.

Il Times ha per dispaccio da Filadelfia in data del 12:

« Il *Virginius* venne rimorchiato fuori del porto dell'Avana quest'oggi dal vapore spagnuolo *Isabella la Catolica*, che si preparo a consegnarlo al signor americano Ganzalèque, che è partito da Filadelfia per ricevorlo.

« Il capitano generale di Cuba indirizzò un proclama agli abitanti, invitandoli a non opporsi alla consegna del *Virginius*, poichè in tal caso si complicherebbero non sarebbero sinisti della Spagna. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

Legge in data 14 dicembre che autorizza il governo del re, sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero di grazia e giustizia e dei culti, in base allo stato di prima previsione approvato col 1873.

2. Regio decreto 30 novembre che scioglie la Camera di commercio ed arti di Teramo e nomina commissario governativo l'avvocato Alfonso Cinelli, consigliere di prefettura.

3. Regi decreti 31 ottobre e 13 novembre 1873 che nominano a membri del Consiglio d'agricoltura i signori sanitari Jacini e Cantoni Ivoy Digny e il cav. Stefano Falcidia. Con altro decreto del 31 ottobre, il senatore Jacini fu nominato vice-presidente della sezione di agricoltura del Consiglio stesso.

4. Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro ed in quello della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello della Camera notarili, di pubblica sicurezza e della sanità marittima.

6. Le seguenti disposizioni nel personale della prefetture:

Perrari cav. avvocato Giacomo, prefetto di terza classe della provincia di Catanzaro, nominato prefetto di quella di Aquila;

Sarzalo comm. Giuseppe, capo di divisione di seconda classe al ministero, id. prefetto di terza classe della provincia di Catanzaro;

Arabia cav. avvocato Tommaso, consigliere delegato di prima classe nell'amministrazione provinciale, nominato prefetto di terza della provincia di Sassari;

Mongini cav. avvocato Luigi, sottoprefetto di prima classe, id., id. id. di terza id. di Teramo;

Milo cav. avv. Gustavo, id. id., id. di terza id. Mantova.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure la notificazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, riguardo ai beni della Casa religiosa dei quali ha preso possesso oggi, 16.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 4 colle solite formalità.

PEIRALEONE, per una mozione d'ordine, domanda quali deliberazioni ha adottate il governo e la presidenza relativamente alla proroga per le vacanze natalizie e per la regolare discussione dei bilanci.

ZENALE (ministro d'agricoltura e commercio). Nell'altro ramo del Parlamento vennero già adottati tutti i bilanci; non manca che quello dei lavori pubblici, che non occuperà molto tempo e che, appena votato, sarà presentato al Senato.

L'incidente non ha seguito.

MENABREA dà un cordiale saluto all'ingresso dell'on. Saint-Bon in Parlamento e spera che vorrà dare anche al Senato i particolari della solenne ovazione della nostra squadra davanti a Cartagena, che ridonda ad onore nazionale.

SAINT-BON (ministro della marina) ringrazia per le parole di lui. Anche ed il Senato della cordiale accoglienza ricevuta.

Benchè non abbia i documenti relativi ai fatti avvenuti a Cartagena, però li riassumerà in breve.

Vennero salvati circa 1200 donne e ragazzi la cui vita era minacciata dalle bombe e granate che cadevano fitte come la grandine a Cartagena, e ciò per opera della marina italiana, la quale in questa occasione si fece veramente onore. La bandiera nazionale venne rispettata.

VARINIGOTTI propone un ordine del giorno col quale il Senato interna il ministero di partecipare alla squadra italiana davanti a Cartagena il plauso del Senato per la sua solerte condotta.

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Apparta la discussione generale sul bilancio della marina.

ERRANTE chiama l'attenzione del ministro di grazia e giustizia e di quello della marina sulle gravi penalità che sussistono nei bagni penali marittimi.

VEGLIANI ministro guardasigilli, assicura che tanto il suo collega della marina quanto lui studiano la quistione, e presenteranno un provvedimento per rimediare a questo inconveniente.

Si approvano i capitoli del bilancio sino al 46.

CATTOI contesta dapprima l'ingerenza favorevole palesata nel discorso del ministro della marina; però fa alcune osservazioni sul materiale della marina e sull'alimentazione di esso. Questa alimentazione egli non la crede opportuna; alcuni bastimenti possono servire sempre a qualche cosa.

SAINT-BON (ministro della marina) crede che per decidere sullo stato della navi, oltre ad essere persone competenti, bisogna pure trovarsi in luogo.

Quello che conveniva altre volte può non convenire oggi.

Fa altre spiegazioni e crede che non e opportuno entrare in particolari minuti sullo stato di questa o quella nave.

CATTOI ripiega la sua osservazione che abbia precisato documenti poco esatti circa alla data della costruzione delle navi.

ACTON ripiega pure sul concetto, dicendo di non dubitare menomamente della sincerità delle dichiarazioni del ministro tanto più che egli rilevò da fatti della marina presa in questione.

Un altro capitolo del bilancio della marina sono approvati senza discussione.

MICHELINI (ministro presidente del Consiglio e ministro delle finanze) presenta un progetto di legge.

Non essendo stato presente alla discussione avvenuta ieri sull'oggetto d'arte, egli parole del suo collega Scialoja, egli gli agiungerà altri particolari più recenti. Per impedire altri abusi nella riscossione dei tagliandi della nostra rendita, egli ha creduto di dover ordinare per l'estero la formalità dell'*affidavit*, che cioè prima di pagare la cedola si obbligasse il portatore di sottoscrivere una dichiarazione in cui egli giurasse solennemente che quella cedola non appartiene nè a sudditi italiani nè ad istituti di credito italiani.

Questa disposizione (che del resto è adottata in Inghilterra) produsse nei primi giorni un po' di ribasso a Parigi, ma ora la nostra rendita ha ripreso il corso ascendente, che si augura possa continuare.

Annuncia, del resto, l'on. Ferrara che il governo insisterà sempre i suoi impegni (*Bene*).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si fa l'appello per verificare validità della tornata precedente e del suunto delle petizioni.

Si procede all'appello nominale pel rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al bilancio 1874 del ministero della guerra e della votazione di ballottaggio per la nomina di commissari presso la Cassa militare, il Fondo del culto e la Cassa dei depositi e prestiti.

Le cose restano aperte).

L'ordine del giorno reca:

Svolgimento della proposta di legge del deputato Cairoli e di altri sul conferimento del diritto elettorale politico a tutti gli italiani di 21 anni che sanno leggere e scrivere.

CAIROLI dichiara che non darà che poche parole, poichè ha già svolto altra volta il suo progetto di legge, che fu preso in considerazione e devoto unico ora rigenerazione per la chiusura della sessione.

L'oratore spera che l'attuale ministero dell'interno non si opporrà, come non si è opposto l'on. Lanza, alla presa in considerazione del progetto di legge.

CANTELLI (ministro dell'interno) dichiara di non opporsi alla presa in considerazione, riservandosi di far le sue osservazioni quando il progetto di legge verrà in discussione.

La Camera delibera di prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Cairoli e si altri deputati sul conferimento del diritto elettorale politico a tutti gli italiani d'anni 21 che sanno leggere e scrivere.

CANTELLI. Non essendo presente il ministro delle finanze, si comincierà la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, salvo a riprendere la discussione sulla tassa di palatico nella provincia di Mantova appena venga l'on. presidente del Consiglio.

SENTINELLI (ministro dei lavori pubblici) presenta alla Camera 12 progetti di legge per maggiori spese per occasioni o miglioramenti di porti, per lavori di costruzione di strade, per l'impianto di fari e fanali ed altre opere pubbliche.

PECILE domanda che il progetto di legge sulla galleria del Bergallo sia rimesso alla stessa Commissione che lo esaminò nella precedente sessione.

RICOTTERA fa la stessa domanda pel progetto di legge sulla costruzione di strade provinciali.

ANFOSSO domanda l'urgenza pel progetto di legge sulla costruzione di strade in Sardegna.

La Camera autorizza a questa domanda.

CRISPI. Esprime la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Ha la parola l'on. Menti Coriolano per lo svolgimento della sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

MENTI CORIOLANO domanda al ministro dei lavori pubblici se riconosce l'importanza della linea Verona-Legnago-Badia sotto l'aspetto dell'interesse generale, specialmente in previsione d'una futura grande linea ferroviaria Ravenna-Rimini-Rovigo-Legnago e Verona.

L'oratore biasima il tracciato stabilito per la linea Legnago-Verona e svolge delle considerazioni per dimostrare che esso può pregiudicare una grave questione d'interesse generale.

SPAVENTA (ministro) riconosce che tutto ciò che fece per guidare l'ordinazione d'una futura possibile ferrovia da Rimini a Verona, sarebbe dannoso, ma la questione è ora ben posta nella sua vera luce. La legge del 1865 autorizza la concessione della ferrovia Legnago-Verona-Legnago-Rovigo. I progetti sono per ferrovia secondarie ed il tracciato non corrisponde certo ai desiderii dell'on. Menti, ma soddisfa ai bisogni e alle condizioni locali. Il tracciato si congiunge in un punto della linea Mantova-Verona e non va certamente a Verona. L'on. Menti può dire che, avendo presente lo scopo futuro d'una grande ferrovia Rimini-Verona, si dovrebbe studiare un tracciato futuro. Ma, come si può pensiamo che lo provincia di Verona faccia la ferrovia direttissima per Rimini? E la previsione che la fa; il governo non vi concorre che con un sussidio. Ciò prova che lo Stato non considerò questa ferrovia che come linea d'interesse locale.

È certo che una ferrovia Rimini Ravenna Legnago-Rovigo avrebbe un grande interesse generale. Furono presentati dei progetti, ed il Consiglio superiore non li giudicò molto utili, sotto l'aspetto dell'interesse generale delle Stato. Si può dire che la congiunzione più grave consiste ed il governo non deve che obbedire alle leggi di concessione. Terrà conto però delle osservazioni che possono essere fatte circa il punto di congiungimento della linea Verona-Legnago.

MENTI dice che non domanda altro che la piena esecuzione della legge e che non si ricorra anticipatamente vani tutti i vantaggi d'una gran linea futura d'interesse generale.

SPAVENTA dice che la provincia di Verona concorre a una sovvenzione di 4 milioni. Non può non accetta che il tracciato lasciato dall'onorevole Menti. Questo tracciato è pure studiato in considerazioni d'interesse futuro generale.

L'on. ministro conchiude dichiarando che non si crede autorizzato a subordinare questa questione a considerazioni d'interesse futuro generale.

MENTI ripete che nell'interpretazione della legge il ministro potrà trovare la soddisfazione degli interessi di Verona.

FERE. La parola spetta all'on. Angelini per lo svolgimento della sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

ANGELINI deplora gli impedimenti che lo svolgimento del commercio trova sulla ferrovia lungo il Brennero; richiama su questo fatto l'attenzione del ministro, e gli chiede se il governo intende obbligar la Società ferroviaria a compiere il proprio dovere.

Richiama la possibilità d'un altro ramo diretto e richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di sfruttare la costruzione del ponte sul Po.

SENTINELLI riconosce che la questione accennata dall'on. Angelini ha un'importanza grandissima, un non so come nel l'on. proponente a quella che ha per oggetto il Brennero. Il governo italiano impiegherà lo svolgimento degli interessi del paese.

Come mai può amministrare che una Società possa contrastare al governo quei provvedimenti che esso reputa utili al commercio nazionale?

E un fatto che il commercio lagni sulla via del Brennero degli ostacoli che gli impediscono di prendere grande sviluppo, ma però al minimo non pervenendo ragionevole ragione da quella che commerciando del Veneto.

L'on. ministro vede peraltro che il commercio non ha quello sviluppo che dovrebbe avere lungo il Brennero e se ne preoccupa, come ne è occupò il suo predecessore. Fu ufficiale una missione speciale su questo argomento ad onde fosse constatato se ed in qual modo e dove. Egli invitò dei rapporti che il ministero ha ricevuto ultimamente. Le doglianze a le accuse e quali egli fondate si riferiscono alla mancanza dell'amministrazione italiana accusa le amministrazioni austriache ed austriaca; l'austriaca accusa la bavarese e l'italiana; la bavarese accusa l'austriaca e l'italiana. Ciò prova che non c'è base accorde tra le Società ferroviarie.

Il ministro questi di adoperarsi perchè cessi con un accordo nel comune interesse e nei limiti di far ciò che possa il suo collega degli affari esteri, affinchè sia ristretta a Mauro le dichiarazioni del governo bavarese furono ieri

disfacenti e promettono di far cessare gli impedimenti che il commercio soffre.

Il governo non mancò di rifiutare presso la Società dell'Alta Italia, la quale dimostrò che non v'era ciò che l'on. Angeloni affermava circa la esistenza di quella Società allo sviluppo degli interessi commerciali lungo il Bresanro. La Società fu disposissima ad aderire al convegno che doveva aver luogo il 19 corrente a Mantova. Il convegno non potè tenersi per le condizioni sanitarie di Monaco.

L'onor. ministro conchiuse dichiarando che il governo non vorrà mai meno al suo dovere e adopererà la forza che ha perchè tutte le Società ferroviarie adempiano ai propri obblighi.

Circa il treno diretto, l'on. ministro crede che non vi sia bisogno, poichè quelli esistenti si mostrano sufficienti ai bisogni, e circa la costruzione del ponte sul Po, assicura che il lavoro sarà compiuto, a tenore del contratto, nel termine assegnato all'impresa.

Angeloni si dichiara soddisfatto e dice di non aver mai inteso accusare la Società dell'Alta Italia di cause d'ostacolo al commercio genovese.

Dopo ciò, premessa l'esito della votazione del bilancio della guerra:

Votanti 225 — Maggioranza 113
Favorevoli 173 — Contrari 52

La Camera approva.

Pisa. Essendo presente il ministro delle finanze, si discutono il progetto di legge per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Minghetti (pres. del Cons.) dichiara che accetta la nuova formola della Commissione, ma osserva che il progetto di legge concerne una materia non propria alla Camera, sulla tassa o canone per l'acqua pubblica.

La legge che si discute starà in vigore finchè sopra approvata la legge generale.

Dopo brevi parole degli onorevoli Fano (relatore) e Morini, è approvato il seguente articolo unico

« A datare dal 1° gennaio 1875, è abolita, nella provincia di Mantova, la tassa di palatico.

« Dalla stessa data, i proprietari dei molini natanti, già soggetti alla tassa di palatico, dovranno pagare per titolo d'acqua pubblica un canone annuo in ragione di L. 3 per ogni cavallo dinamico nominale. »

Pisa. Si riprende la discussione generale del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Sanguinetti parla sulle ferrovie, riguardo alla formoli per Campobasso, facendo la storia della concessione di questa ferrovia e degli studi e progetti che vennero fatti. Dopodichè i Ricardi pregò ed ottenne vivamente il ministero ad essere sempre scrupolosamente la legge.

Sina raccomanda i lavori pel miglioramento nessuni al porti della Sardegna e raccomanda pure l'attuazione del cordone sottomarino per la corrispondenza telegrafica tra l'isola di Sardegna e il continente.

D'oratore indirizza pure al ministro delle raccomandazioni circa alle ferrovie, alle bonifiche e alle strade della Sardegna, augurandosi che il ministro sia soddisfacentemente rispetto e prenda efficaci provvedimenti.

Cesare. La discussione generale continuerà domani.

Bertesa prega che domani in principio di seduta, si discuta il progetto di legge per la proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

La Camera aderisce a tale domanda.

Marzolini interroga il ministro dell'istruzione pubblica sui motivi per cui l'Ateneo Bergamasco ha dato la dimissione dall'ufficio di segretario dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

L'oratore dice che questo fatto produsse triste impressione a Milano e deplora un'ingiustizia fatta a danno d'un vecchio cultore delle lettere, il quale meritava per telegrafo quelle dimissioni?

Scialoja (ministro dell'istruz. pubblica) dice d'aver ricevuto il 1° dicembre un telegramma del Consiglio direttivo dell'Ateneo di Bergamo, dimissioni. Nella lettera egli lamentava per le dimissioni. Il ministro le accettò; e che dovevano fare? Doveva forse rendere responsabile un suo ufficiale perchè diceasse le ragioni delle sue dimissioni?

In pel telegramma accettorè le dimissioni che giustificano benissimo, mancando del rispetto dovuto al ministro, mandi per telegrafo le dimissioni. (*Bene*) Lo dice qui e lo dirò in una sede superiore.

Sanguinetti soggiunge brevi parole per dessi vare l'accoglienza di quelle dimissioni.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

La Camera di commercio ed arti di Roma nell'ultima sua adunanza del 15 corrente, riunita sotto la presidenza commendatore Cini in sessione fatta col regio ministro delle finanze per la cessione dall'immobile domaniale in piazza di Pietra, dopo l'approvazione della lettera del deputati era stata anche approvata dal Senato del regno, risolvette di attendere la pubblicazione della legge relativa per dar luogo a quel principio agli atti preparatorii occorrenti per la pronta esecuzione a convenzione medesima.

Procedeva quindi alla proposta dei candidati per la rinnovazione di un terzo de' giudici del tribunale di commercio, nonchè di quelli di altrettanti che col fine dell'anno cessano compiono le loro magistrature triennali.

Prendeva da ultimo a discutere il progetto preliminare per la riforma del codice di commercio, le delle Società e delle associazioni commerciali, sul quale una Commissione si era dopo nominata avea compilato la sua relazione, che data alla stampa e distribuita ai signori consiglieri prima dell'adunanza, venne pienamente approvata a voti unanimi, con risoluzione che fosse comunicata al ministero di agricoltura, industria e commercio in nome della Camera da uno richiesta di esporre il suo parere in proposito.

Il giorno 11 corrente nel nuovo quartiere dell'Esquilino è tornata alla luce una statua stupenda di un Ercole, di proporzioni maggiori del vero, interamente conservata, ad eccezione dei piedi e del braccio sinistro. Questa pregevole statua proviene dalle demolizione di quel muro di cui abbiamo altra volta parlato, quasi per intero costruito con frammenti di antiche sculture.

A ministro della via di Santa Croce in Gerusalemme, nel giorno di venerdì p. p. si estrassero dalla urna un busto colossale, una scafato, di buona maniera; ed una statua parimente scolpita di un giovinetto ignudo, avente il cercamegia nella sinistra e l'egida gittata attraverso la spalla, a guisa di Pallade.

Tra maestre di musica sono ammesse dal municipio a concorrere all'ufficio di maestro della scuola femminile diretta dall'egregia signora Fak Fasinato.

Queste signore maestre, una dalle quali è romana, dovranno subire un esame dinanzi ad una Commissione la quale sceglierà quella che reputerà più idonea. Sarebbe a desiderare che questo esperimento fosse pubblico.

Rassegna settimanale dal 1° al 7 del corrente in Roma.

Le nascite sono scese a 145, le morti a 170, fra le quali 77 morti agli ospedali e 3 di passaggio in città, così avendosi un numero di 428 decessi, la media annua dei morti corrisponde a 27,2 sopra ogni 1000 abitanti.

Le malattie principali che produssero la morte furono la tubercolosi polmonare e tabi diverse 23, malattie organiche del cuore 16, bronchiti 13, pleuro pneumonie 12, echimosi 10, morbetto 11, febbre intermittente pernicione 8, difterite e croup 7, apoplessie diverse.

SCUOLE COMUNALI

S'invitano le sottoscritte signore che hanno fatto domanda di concorrere come maestre di lavori donneschi nelle scuole di questo comune di presentarsi giovedì prossimo, 18 del corrente mese, alle ore 10 ant., nelle sale della Scuola municipale posta in via delle Vergini N. 8, non essendosi potuto mandar loro avviso per essere la loro istanze mancanti d'indicazione di domicilio:

Bizzarri Annunziata — Gabellini Annunziata — Spuna Teresa — Vergò Modesta — Manaelli Matilde — Meratti Adele — Abati Elvira — Sadorini Eleonora.

Giovedì, all'una pom., il professore Domenico Berti terrà la sua solita lezione pubblica sulla *Storia della filosofia scientifica nei secoli decimosesto e decimosettimo.*

Giovedì sera nelle sale del Circolo nazionale al palazzo dei Sabini avrà luogo un banchetto che danno i soci stessi del Circolo, coll'invito di parecchie signore.

Domenica, 21 dicembre, alle ore 8 pom., al teatro Capranica, i soci dell'Accademia Filodrammatica romana daranno una recita straordinaria a beneficio d'una povera famiglia. Rappresenteranno: *Una partita a scacchi*, scene ancoviane di G. Giacosa; *Fuoco al convento*, commedia in 1 atto di Barrière e Lockroy, farsa di G. Pinazzi. Prenderanno parte alla rappresentazione: le signore Matilde Visiliani, Elena Feiti, Bice Mirraglia; e i signori Leonardo Sina Gallo, Pasquale Monteschi, Attilio Mazzoni, Orazio Boncori, Raffaele Carusi, Eugenio Tibaldi. La signora Adele Miraglia somministrò gratuitamente il pianoforte di musica, e prenderà parte al trattenimento anche il concerto dei Vigili, diretto dal maestro Santinelli.

Di quest'opera filantropica hanno assunto il patronato:

Le signore: Baldini Amalia, Correnti Maria, Cristofori Emilia, marchesa Del Grillo, duchessa Di Gallo, contessa di S. Fiora, Eugen a De Galvagni, Carolina Gigli, Montgommery Smart, Morton Lane, duchessa Sforza Cesarini.

I signori: Anialdi-Viti marchese Asterre, Baldini cav. Giuseppe, Correnti comm. Cesare, Di Marzio Filippo, Di Gallo duca, Del Grillo marchese Giuliano, De Galvagni cav. Ernesto, Ferrari Giulio, Gigli cav. Vincenzo, Morteri commendatore, Smart Roberto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 15 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 66:

Barometro a mezzodì = 769,2
Termometro Centigrado
Massimo = 10,9 — Minimo = 0,1
Umidità media del giorno
Relativa = 78 — Assoluta = 4,68
Vento dominante. Nord debolissimo ovvero calma perfetta.
Stato del cielo. Sempre bello. Forte brina al mattino.

LUIGI AGASSIZ

Un dispaccio da Nuova York ci annunzia la morte di questo celebre naturalista avizzarro, che era nato ad Orbe, Cantone di Vaud, nell'anno 1807. Suo padre era ministro protestante.

Appena fece i suoi primi studi al Ginnasio di Biel, li continuò all'Accademia di Losanna e studiò la medicina a Zurigo, Heidelberg e Monaco, dove fu proclamato dottore nel 1830.

Nel 1826 pubblicò la sua prima opera importante sui pesci del Brasile, e dieci anni dopo la storia naturale dei pesci d'acqua dolce dell'Europa centrale, la ricerche sui pesci fossili ed altri lavori scientifici che assicurarono lo di lui grande riputazione, sanzionata dalla pubblicazione, fatta nel 1840, d'una pregiata opera di geologia.

Il libro sulla zoologia generale, uscito in Germania non sempre più celebre nel mondo scientifico il nome di Luigi Agassiz, il quale fece molti viaggi in Europa e in America, accettando nel 1846 una cattedra a New-Cambridge, presso Boston.

Ebbe cumulo ne ed offerte da parecchi governi e premi da molte Società scientifiche. Morì improvvisamente ieri l'altro lempo nella sua patria nel 1859, presidente un'assemblea di naturalisti e si pronunciò per la pluralità delle specie.

NOTIZIE ITALIANE E FATTI VARI

Viaggiatori illustri. — Leggiamo nella *Rivista* di Firenze, del 16:

Ieri sera giungeva a grande albergo dell'Universo il conte di Rosa, già presidente del Consiglio dei ministri di Prussia. Da qualche tempo erano già stati ritenuti gli appartamenti per esso e per il suo seguito.

Quecelo. — Il *Pungolo* di Napoli, del 14, annunzia che gli è stata intimata dal generale Angiolelli querela di diffamazione e proposito ai articoli scritti da quel giornale, relativi ai cambiamenti di alloggio di parte della guarnigione di Napoli durante l'epidemia colerica.

Bibliografia. — *Diritto e Procedura civile* — Lezioni del cav. G. A. Bentti, professore a Cassino Torinese. — Milano, G. Ricciardi, 1873.

Questo lavoro comprende due accurate e complete monografie. Tratta nella *Ricognizione*, l'altra sulla *Competenza dei Pretori a dei giudici conciliatori* in tema *d'imposte*.

L'autore, già ripetitore in legge, privato insegnamento, pratico in trattazione prose, e possie, fa tesoro dell'esperienza acquista da più anni, nel suo difficile ministerio, che esso esercita con questa religione e con amorose impegno.

Attualmente ci promette: *Della Giuria in Italia — Dell'ultimo civile contro i magistrati — Della contestrativa — Degli espiegamenti — Della prescrizione.*

Specialmente il tema della *prescrizione* deve raccogliervi tutte le spoglie il nostro contemplato delle varie leggi dello Stato: *lotte, registro, bollo, successione*, ecc.), lavoro non piano cognizione dell'enciclopedia legislativa, sarà di lunga consultabile utilità pratica, non solo agli studenti, ma anche negli rai delle vita civile e commerciale.

Le buoni di questo primo saggio ci è arra sicura dell'eccellenza di quelli che verranno in seguito.

Delle Economia sociale, trattato di A. Pouqueleni, professore al economia politica nel l'Università di Siena.

La molteplicità delle materie che sono studiate ed esposte in questo libro, non ci permette di fare un esame analitico diffuso e proporzionato come il suo valore intrinseco richiederebbe, stesta la ristrettezza dello spazio in cui debbiamo racchiudere il nostro cenno sebbene che più specialmente di trovare un proprio luogo in quella delle regioni ultime [illegible] ci ricorre la [illegible] e ci ricorre [illegible] e ci ricorre [illegible] e ci ricorre

1874 ANNO VI

GIORNALE DELLE DONNE

1874 ANNO VI

TORINO – Via Cernaia, n. 42, piano nobile – TORINO

Questo giornale si pubblica da sei anni in Torino, coi premiati tipi del Roma, nel formato dell'**Illustration** e delle altre più eleganti riviste di mode di Parigi. Esso racchiude ogni mese quanto vi è di più nuovo e di più originale in fatto di **mode** o **lavori femminili**, e può per varietà e bellezza dei disegni soddisfare alle esigenze della dama dell'alta società, come della signora che vive e lavora fra le pareti domestiche. — I **figurini** ed i **ricami colorati** sono di Parigi. Ogni numero ha inoltre una grandissima **Tavola di Modelli** in grandezza naturale e facilissimamente rilevabili dovuta allo stabilimento Beyen. Il **Corriere delle Mode** è scritto dalla signora Torriani, ben conosciuta in Italia come brillante e valente scrittrice.

I PREZZI D'ABBONAMENTO sono tenuissimi. Il Giornale delle Donne, franco di porto per tutto il Regno, non costa che lire **OTTO** per tutto l'anno, lire **CINQUE** per un SEMESTRE e lire **TRE** per un TRIMESTRE.

PREMIO OFFERTO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Alle signore che si associeranno per **UN ANNO,** inviando direttamente con **vaglia postale** od in **lettera raccomandata** l'importo dell'associazione **alla Direzione del Giornale delle Donne, in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile,** verrà spedita in dono una **CARTELLA** per concorrere alla prossima estrazione del **PREstITO NAZIONALE,** che, come è noto, offre possibilità di vincere vistosissimi premi. Sono in tutto **5702** premi, fra cui 1 da 100 mila lire, 2 da 30 mila, 40 da 5 mila, 100 da mille, 200 da 500, ecc., ecc. — Nessun giornale offrì mai un premio così ricco ed attraente.

N.B. L'associazione va presa direttamente all'Ufficio del Giornale a **Torino,** ed è inoltre necessario, per ricevere la suddetta **CARTELLA** assicurata per posta, di unire al **vaglia** di lire **otto** un **francobollo da centesimi 20.**

TUTTE LE INSERZIONI
PER I SEGUENTI GIORNALI

Giornali di Roma:

L'Opinione — La Libertà — Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — La Voce della Verità — L'Italia Militare — Gazzetta dei Banchieri;

Giornali di Firenze:

Gazzetta d'Italia — Il Corriere Italiano — L'Opinione Nazionale — La Gazzetta del Popolo — Il Lampione — Il Conservatore

si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via della Colonna, N. 22 ‖ FIRENZE, piazza S. M. N. V., 13.

Si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

PROFUMERIA di F. S. CREAVE

A. MANZONI E C.

Ufficio Centrale di pubblicità pei giornali d'Italia e dell'Estero.

MILANO Via della Sala, 16

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD
da 28 anni *obbligatorie negli spedali*
DEGLI STATI UNITI.
Vendesi presso Paolo Peceri, Firenze, via del Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

WISER'S ANTIFEVER
MIXTURE
Liquore gradevole al palato, efficacissimo contro ogni sorta di febbri periodiche e specialmente contro quelle che resistono ai sali di chinina, e sono assolutamente indispensabile del fegato e della milza. Toglie gli accessi in tre giorni, e ne impedisce il ritorno senza gl'inconvenienti della chinina.
Ogni bocetta è accompagnata da istruzione e contiene la dose necessaria a 10 giorni di cura.
PREZZO: L. 6 50.
Depositi — Roma, Farmacia Desideri — Bologna, Zanavio — Barletta, Visto — Foligno, Ricci — Terni, Morgani — Fano, Giacobini — Rieti, Fabrini — Napoli, Feliciccione — Chieti, Palombaro — Ferrara, Perelli — Foggia, Valentini.

TORINO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO
Hogg, farmacista, via Castiglione n. *Parigi.* — Depositi generali per la vendita all'ingrosso:
in Roma, Ditta A. Danie Farroni, via delle Muddalene, 45 e 47; farmacia Garneri e nelle principali d'Italia.

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Chaudes-bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE
VALAIS SUISSE

SCIROPPO PANZIRONI VEGETALE DEPURATIVO e PURGATIVO
APPROVATO DAL R. GOVERNO
Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione ed efficacia in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso; rivigorisce gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre lascia intatta ogni ricca validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che l'ordinario recano i comuni purgativi. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una bocetta suggellata a ceralacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutta quella bocetta che non portasse la firma dell'autore ed i due bolli d'uno in rilievo l'altro a stampo color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.
Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposite libercole stampate che si distribuisce gratis colla ricetta dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Perelli, situata in Piazza S. Andrea della Valle 96. — Firenze, presso Bianchi e Comp. Borgo la Croce N. 23 p. 2. Milano, Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità, via Venezia, N. 1748 — Ancona, presso Giulio Navarro e C., Agenzia generale di affari, via Calama, N. 7 rosso, p. 2° — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi. — Si spediscono contro vaglia postale, il prezzo è L. 1 25 in Roma. Chi ne la rimbesia in numero non minore di 24 bottiglie, avrà dello sconto di C. 25 ogni bocetta.
Per la spedizione dirigersi, via dell'Aninne, n° 59, P° 4, dal proprio autore.
A norma di chi volesse intraprendere la cura, si è creduto che una persona di mediocre compilazione debba usarne non meno di 3 bocette.
Altro composto non meno importante e salutare viene ora preparato dal Pabrioni, valevolissimo a debellare le febbri più ostinate, ed anche le pernicione. Venne anche questo medicinale adoperato con successo nel chiodo scilare e tic dolureux, ed in tutte quelle affezioni che presentano un carattere distinamente periodico. I risultati pratici ottenuti dall'uso di questo preparato autorizzarono le rendono note ogni rapporto raccomandabile e da preferirsi a qualsiasi altro composto medicamentoso.
Trovasi vendibile nei seguenti depositi.
Il prezzo della bottiglia è di L. 3 50, con la relativa istruzione. 6990

MUNICIPIO D'OVADA
È aperto il concorso per un terzo medico addetto alla cura dei poveri.
Esso è retribuito colla terza parte di L. 2,250, stabilito per detta condotta.
Gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda, e annessi recapiti alla Segreteria del Comune entro il corrente dicembre.
Il Sindaco
G. M. ODDINI.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO
TORINO Piazza San Carlo | ROMA Piazza Montecitorio, 116 | FIRENZE Via della Nina
GENERI COLONIALI
VINI SCELTI
d'Asti, di Marsala, di Bordò del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay
Vermouth dei fratelli Cora di Torino
LIQUORI FORESTIERI
Cacao, Crema di vaniglia, Aniseta di Amsterdam, Mezzachino di Zara, *Benedettine* di Fecamp, Rhum Giamaica, Cognac fine, Champagne, ecc.
THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Biscotti inglesi, Conserve ed altri generi inglesi
Forniture alberghi estero
La casa Achino riceve direttamente dalla primaria casa i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio degli acquirenti.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABUSSA, via Cavalchove, vicolo del Pozzo, N. 34 (presso Piazza Colonna).

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZII POSTALI ITALIANI
Partenze da Napoli
Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mercoli, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*
» ALESSANDRIA (*Egitto*), 7, 18, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina.*
» CAGLIARI, ogni sabato alle 3 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).
Partenze da Civitavecchia
Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena*
» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.
Partenze da Livorno
Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*
» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).
» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*, e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 7 antim., toccando *Bona* e *Maddalena.*
» BASTIA, tutte le domeniche alle 11 antim.
» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piombino e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In Genova, alla Direzione — In Roma, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, succursale in Banca Pestrino Danyell e C. — In Civitavecchia, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e V. Ferri — In *Livorno*, al signor Salvatore Fabri.

AVVISO
per chi ha bisogno delle mobilie
Il sottoscritto tiene a notizia il suo grande magazzino, posto in piazza Navona, n° 105, e via della Sapienza, 32.
Chi ha da rnobiliare Appartamenti, Caffè, Locande, ecc. troverà di certo quello che gli abbisogna, recandosi in pronto mobilie dorate, dipinte, di palissandro, mogano, noce, ecc. Si trovano anche delle cucine economiche, camini, stufe, saracenere e camini di marmo di Carrara e Bradiglio. Si faranno delle grandi facilitazioni; la vendita si fa per contanti.
6468 GAETANO PIETRO.

AVVISO
Gli primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa la potè radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.
La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici, e non esenta che la sola sodisfazione per riuscire a offrire a farli trionfare, ci sottiene da ogni eccesso, rispetta da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni qualunque con calma e temperanza di linguaggio.
Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che inalatone in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.
La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane, come una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.
Nell'*Ultima Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, austriaci e spagnuoli.
Oltre alle Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.
Da servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, pe ours si valse dei fogli della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'appendice rubriche di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.
Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in dieci alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.
La *Libertà* avendo assunta in pubblicazione del Romanzo LA VIA PERICOLOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a due dei principi regnanti prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Americano, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Bomarco.
Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE
In forma anedottica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, l'on. Re d'Annover, Bismark, Menabrea, l'antico cancelliere della potenza di Federico il Grande, Manteuffel, Benst, De Beust. Il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.
L'Amministrazione sodisfece il scrivato in Germania alla declinazione, in Russia ed in Inghilterra a fin immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, gratuitamente la *Roma dei dous Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà*, malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, volle assicurate il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia e il bel fatto di poterlo offrire ai suoi lettori.
Attuo il suo grandissimo formato, ed i suoi mienti caratteri il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed ecco il seguente

Per un anno	. . .	Lire 24
Per 6 mesi	. . .	» 12
Per 3 mesi	. . .	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettera o vaglia postale **seguente indirizzo:** *All'Amministrazione della Libertà,* **Roma**

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Cerbone